

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	ARIANESE
_Nome	Valentina
_Matricola	733136
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
_Sezione	M
_e-mail	valentina_arianese@hotmail.it
_Sede di scambio	Barcellona
_Stato	Spagna
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	E16
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

Posso definire la mia esperienza Erasmus senza dubbio estremamente positiva per una serie di fattori.

Il primo è senza dubbio relativo all'università ospitate. Per me è stata una vera sorpresa, le classi sono piccole e pochi studenti frequentano i corsi, i professori sono decisamente disponibili per quanto riguarda delucidazioni, aiuti, difficoltà linguistiche. Non ho trovato nessun professore che si ostinasse a parlare catalano, ho sempre chiesto se era possibile tenere le lezioni in spagnolo e non vi è mai stato alcun problema. I professori sono molto gentili e disponibili, soprattutto se si dimostra passione per la materia e voglia di imparare (cosa che tra parecchi studenti del luogo manca). Molto meno disponibili invece i compagni di corso, è molto difficile riuscire a legare con loro, soprattutto quelli degli ultimi anni, non parlano quasi spagnolo e fanno tutte le presentazioni in catalano, mentre gli studenti matricole sono molto disponibili e affabili. Ma fare amicizia a Barcellona non è per nulla difficile e con gli altri ragazzi erasmus ci si aiuta molto e ci si organizza spessissimo per fare cose insieme.

Per quanto riguarda l'organizzazione, beh da questo punto di vista l'università ha un po' delle lacune ma in un modo o nell'altro ci si viene incontro. Gli orari dei professori sono abbastanza elastici come le date degli esami e non è sempre facile capire se vengono aggiunte o cancellate le lezioni. Il consiglio che do è quello di recuperare le mail dei professori e della segreteria nelle prime lezioni così da avere un contatto veloce e facile con loro per delucidazioni in merito a classi, orari e temi d'esame.

L'approccio al progetto invece, è completamente differente da quello del Politecnico, sarà sicuramente interessante per chi vuole sperimentare autonomia e disponibilità illimitata di attrezzature. Sono disponibili computer, stampanti, connessioni a internet, laboratori di sartoria, di tintaggio, di prodotto, di maglieria, di fotografia e movie design. Per quanto riguarda i laboratori di fotografia e movie design mettono a disposizione anche un noleggio gratuito del materiale (come videocamere, macchine fotografiche, luci, ecc) agli studenti. I laboratori non sono grandissimi ma permettono sempre di far lavorare gente senza bisogno di prenotazioni (tranne ovviamente per gli orari in cui svolge lezione all'interno di essi). E' anche presente una piccola biblioteca dove è possibile prendere in prestito libri anche per gli erasmus, per quindici giorni: i libri proposti spaziano tra tutti gli ambiti del design promossi dalla scuola e comprendono anche un buon archivio di riviste nazionali ed internazionali.

Rispetto alla connotazione che prendono i progetti del politecnico, i docenti dell'ESDI lasciano totale possibilità di sperimentazione molto spesso senza vincoli di materiali, costi, realizzabilità e a volte anche fattibilità. Ritengono la scuola universitaria l'ultimo momento utile allo studente per permettersi di spaziare a 360° prima di entrare nei vincoli del mondo del lavoro.

Per uno studente che vuole aggiungere nuove competenze, diverse da quelle portate avanti dal Politecnico è un'ottima possibilità.

Se dovessi consigliare un periodo di permanenza consiglierei un anno (da settembre a luglio) ma se si dovesse scegliere uno dei due semestri, sicuramente voterei per il secondo. I corsi in linea di massima finiscono per la prima settimana di luglio e non è difficile trovare qualche piccolo impiego o un tirocinio di tre mesi per prolungare la permanenza fino alla fine dell'estate.

I corsi vanno dal lunedì al martedì, in linea di massima dalle 9.30 alle 20.30 e la scuola permette di seguire tutti i corsi anche se appartengono ad ambiti disciplinari diversi da quelli di indirizzo. Per esempio a me è capitato di seguire corsi interdisciplinari come "Design degli Eventi" che non era strettamente legato al corso di laurea di Design della Moda ma che allo stesso modo rientrava nel mio piano di studi italiano.

All'interno dell'edificio scolastico è inoltre presente una piccola mensa dove è possibile pranzare a prezzi abbastanza economici ma dispone anche di tavoli e forni a micronde dove potersi scaldare cibo portato da casa.

Inoltre i professori tendono ad incitarti ed ad informarti nel caso siano presenti bandi di concorso di vario genere, e molto spesso la possibilità di partecipare a concorsi per studenti è parte incrementale della votazione di fine corso. Io per esempio per un corso di Design dell'accessorio, sono stata invitata da parte del mio docente a partecipare a un concorso per la progettazione di una collezione di scarpe e la preparazione del materiale per il corso è stato valutato come tutte le altre consegne del corso.

Una delle pecche di questa università è quella di non fornirti un corso di spagnolo né un corso di catalano. Poco male per la seconda lingua, perché è possibile trovare in tutta la città con molta facilità corsi gratuiti di catalano, molto più difficile invece trovare corsi di spagnolo, quasi tutti sono a pagamento.

La città di Barcellona invece è a misura d'uomo e molto stimolante dal punto di vista culturale. Alcuni musei sono particolarmente cari ma l'Ayudamento organizza sempre notti bianche della cultura con musei aperti o facilitazioni. Ogni arte viene sponsorizzata e sovvenzionata, la cultura spagnola e quella catalana sono molto interessanti. Gli affitti di Barcellona sono un po' alti ma vale la pena di vivere in città e prendere il treno che dal centro (Plaça Catalunya) porta al centro di Sabadell, città sede dell'università, in una comoda mezzora.

Mi soffermo un po' sulla questione trovare casa a Barcellona perché forse è stata la cosa un po' più complessa del mio trasferimento. Il percorso relativo alla ricerca della casa/stanza è un po' ostico. Le case per l'appunto sono abbastanza care e nettamente inferiori rispetto agli standard italiani. Per una stanza il prezzo varia tra i 300€ e i 500€, dipende dalla zona, dalla grandezza della stanza e dalla vicinanza dei mezzi pubblici. Senza dubbio circa il 99% delle persone che si trasferiscono a Barcellona si sistemano inizialmente in una stanza, dividendo casa con altra gente (in castigliano "compartir piso / alquiler habitación"). Come primo consiglio vi dico di non cercare stanza direttamente dall'Italia, è tempo perso. Nel giro di poche ore una stanza in affitto viene vista da decine di persone, e sicuramente voi, essendo ancora in Italia, non avete alcuna possibilità. Il consiglio è quello di cercare un'ostello o qualunque altro posto dove dormire come sistemazione temporanea una quindicina di giorni prima del vostro trasferimento a Barcellona. E'

meglio che il vostro alloggio momentaneo includa connessione ad internet, così non appena arrivate potete iniziare a cercare annunci, chiamare i proprietari di casa e a visionare le case. Sarebbe decisamente utile masticare un minimo lo spagnolo e allo stesso tempo è più facile trovare qualche spagnolo che parli italiano piuttosto che in inglese, per questo è consigliabile prepararsi prima della partenza con corsi di lingua. Altra cosa da sapere, giusto per farvi i conti in tasca, è che spesso, ma non sempre, vengono chiesti un paio di mesi di anticipo, la caparra per intenderci che in Spagna prende il nome di "fianza". I siti web più utilizzati per cercar casa sono Loquo.com, Idealista, Fotocasa e Segunda Mano.

Barcellona in linea di massima non è una città particolarmente economica ma i servizi che è in grado di offrirvi, la possibilità di essere un comodo punto di partenza per approfondire la conoscenza della Spagna e il suo essere costantemente affascinante e stimolante ti invoglia a investire su di lei. Quello che non costa particolarmente è la vita notturna, locali, ristoranti, palestre ecc.

La città si presta inoltre anche per coloro che affrontano questa esperienza da soli, i sistemi di trasporto della città sono molto intuitivi e chiari ed è possibile muoversi senza particolare difficoltà utilizzando metro, bus, treno, passante e bycing (un servizio comodissimo di bike sharing) e volendo con l'uso di taxi decisamente più economici rispetto a quelli milanesi. Inoltre la comunità italiana a Barcellona è particolarmente florida ed è sempre facile contattare qualcuno e farsi aiutare a conoscere meglio la città con qualche dritta.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____